

**L'EVENTO.** Un anno dopo l'installazione ecco l'esposizione celebrativa

# Il ponte di Christo rivive a Palazzo Martinengo

Le foto scattate sui Piers e le sculture raku sono protagoniste della mostra fino al prossimo 13 agosto

Il miracolo bis: un anno dopo, o poco più. «The Floating Piers» rivive a Palazzo Martinengo, pur nello spazio esiguo di un mesetto scarso. Da ieri - gran taglio del nastro in zona aperitivo con organizzatori e autorità - sino al 13 agosto, gli spazi dell'edificio in zona Foro si riempiranno con il progetto «Oltre il Ponte», primo evento della rassegna semestrale «Sei al Martinengo», promossa da Fondazione Provincia di Brescia Eventi e Provincia di Brescia.

**UNA SOMMA ARTISTICA** che racchiude due esperienze nate sul Lago d'Iseo: da un lato le immagini vincitrici del concorso fotografico «Christo il ponte, il territorio e la sua gente», dall'altro le sculture raku del «Maji Raku Project». Sinestesia di espressioni, raccontata da Nicoletta Bontempi, presidente di Brescia Eventi: «Un magnifico incontro tra due visioni differenti del Ponte, il modo migliore per aprire i sei mesi di attività che ci aspettano.

Dopo la pausa estiva incontreremo i ragazzi del Premio Nocivelli, per poi dare il via a tutti gli appuntamenti autun-



Il taglio del nastro dell'esposizione a Palazzo Martinengo



Un momento dell'inaugurazione andata in scena ieri

nali in calendario, a Palazzo Martinengo e fuori.

**L'IDEA** è quella di portare le eccellenze provinciali in città. Mi piace sottolineare anche la collaborazione con i ragazzi dell'Accademia Santa Giulia, che hanno curato l'allestimento di questa mostra». Scatti sul ponte, di giorno o di notte, soggetti singoli e folle indefinite. C'è tutto. E si amalgama con l'aspetto materico dell'esperienza: le opere del «Maji Raku Project», concentrate sul tema dell'acqua. Con reti da pesca, pali da ormeggio, sardine, mani intente a lavorare, corpi che nuotano, onde, paesaggi del lago. Scorci a non finire.

«Ogni opera è prodotta con la tecnica raku: particolare procedimento di costruzione e cottura nato in Giappone - spiega il gussaghese Giacinto Silistrini, uno degli artisti coinvolti -. Dal Ponte di Christo abbiamo tratto l'ispirazione per questa serie di lavori. Il desiderio era di mostrare alle persone giunte a camminare sulla passerella le altre bellezze del paesaggio circostante.

Provando a catturare il senso delle emozioni provate in quella circostanza». Insieme a lui, nella realizzazione del progetto, Ombretta Ghidini (musicista), Luciano Bertoli (attore), Adelmo Zanotti (scultore), Nadia Gozzi (scultrice) e Bruna Gelpi (scultrice e pittrice). La mostra sarà visitabile a ingresso libero giovedì e venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10.30 alle 19. ● J.MAN.